

L'EMERGENZA IN 159 HANNO LASCIATO PALESE E SONO STATI TRASFERITI

Via dal Cara i migranti a rischio Covid

Annuncio del prefetto
«Il Centro di accoglienza per i richiedenti asilo sarà ridimensionato»

● Sono tornati in Sicilia i 159 migranti trasferiti al Cara di Bari. La loro permanenza è stata ritenuta a rischio in ragione dell'epidemia Covid. Il prefetto Bellomo: «Il Cara sarà ridimensionato».

NATILE IN IV >>

IL CASO

RICHIEDENTI ASILO

Migranti a rischio Covid già trasferiti da Palese Ridimensionato il Cara

LUCA NATILE

● Per gli ultimi 159 migranti giunti domenica pomeriggio dalla Sicilia nel Centro di accoglienza richiedenti asilo di Palese, dopo l'approdo dei primi 343 (numero approssimato per difetto) tra sabato e domenica mattina, la permanenza è stata ritenuta a rischio e per questa ragione l'intero gruppo composto da cittadini marocchini e tunisini, è stato rispedito al mittente per trascorrere un periodo di isolamento. Voci per il momento non confermate, che ieri si sono inseguite per tutta

la mattinata, hanno generato il timore che alcuni di questo gruppo possano essersi allontanati dal Centro di accoglienza nella notte tra domenica e lunedì. Da quello che si è saputo, la documentazione che avrebbe dovuto attestare la negatività dei 159 all'esame del tampone faringeo è risultata lacunosa. Inoltre, l'ipotesi ritenuta verosimile che almeno 61 tra questi ultimi possano avere avuto contatti con altri migranti potenzialmente positivi, ha indotto le autorità a non correre rischi e rimettere

tutti su quattro pullman che hanno lasciato il Cara ieri mattina. Ricordiamo che il Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Palese non è attrezzato per l'isolamento di soggetti positivi al Sars-Cov-2. Non cala il numero di sbarchi sulle coste del Sud. Il



Peso: 21-1%, 24-34%

sovraffollamento creato dai nuovi arrivi ha innescato una specie di effetto domino. I migranti appena arrivati vengono sottoposti alla prova tampone e spostati in centri di accoglienza differenti. «Il Cara di Bari verrà fortemente ridimensionato, un certo numero di stranieri partirà e il personale del centro potrà dedicarsi appieno agli ospiti presenti, in un numero più contenuto rispetto alla capienza». Lo ha detto ieri il prefetto Antonella Bellomo, dopo la firma del protocollo d'intesa con la Regione che sancisce formalmente il coinvolgimento delle forze di polizia nelle indagini epidemiologiche necessarie a circoscrivere le eventuali catene di contagi da Covid-19. «Il Cara - ha spiegato il prefetto - possiede una capienza di 750 persone. Ora ce ne sono

circa 200 di meno», mentre «gli arrivi dovrebbero essere complessivamente più di 343. Meno del previsto perché all'ultimo gruppo è stato chiesto di tornare indietro». Sugli arrivi di questi giorni la Bellomo spiega che «al Cara di Bari c'è stato un normale avvicendamento. La prassi prevede che periodicamente partono alcuni gruppi di persone destinate al ricollocamento in Europa. I posti lasciati liberi vengono occupati. Siamo di fronte ad un normale avvicendamento. Tra i nuovi ospiti vi sono cittadini stranieri sbarcati nei giorni scorsi sulle coste italiane. Tutte le persone ospitate a Palese sono risultate negative ai test Covid. Le voci circolate nei giorni scorsi su ipotetiche fughe sono state generate da un equivoco e riguardano persone già

presenti a Bari da tempo». A controllare la vita del Cara è la Questura che sta guidando partenze e nuovi arrivi. «La gestione dell'accoglienza è molto più complessa durante questa fase» spiega John Battista, segretario del **Sindacato autonomo di Polizia (Sap)**. «C'è bisogno di spazi più ampi - aggiunge - per rispettare il distanziamento. La mobilitazione e l'impegno degli uomini della Polizia è totale. È importante che lo scambio di informazioni sia rapido e coinvolga tutti, dagli operatori ai rappresentanti sindacali, alla stessa società barese per affrontare con senso di responsabilità, ognuno nel proprio ruolo, l'evolversi di una situazione che va spiegata in maniera da non generare allarmi e paure».

IL PREFETTO

«Il personale del centro potrà dedicarsi ora agli ospiti presenti, in un numero più contenuto rispetto alla capienza»



PALESE I bus con i migranti scortati dalla polizia

